Anno XLVI — N. 38
Mercoledì 14 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. [illegible]

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La mascherata di Orsaria celebra il Friuli riunito con due carri allegorici

Alla tradizionale mascherata di Orsaria, svoltasi ieri nel pomeriggio sulla piazza maggiore del paese — Piazza Concordia, per chi non lo sapesse — è intervenuta una folla enorme: tre o quattro mila perone che, addossate le une alle altre in modo inverosimile, attesero pazientemente sotto le raffiche della bora, l'inizio dello spettacolo. Il quale non è soltanto «tradizionale»: ma è stato preso sotto il patrocinio dei combattenti, i quali calcolano così di costituire un ricco fondo per la costruzione del Monumento ai Caduti in guerra, appartenenti alla loro grossa borgata.

Lo spettacolo, veramente, comincia a diventare «interessante» anche prima di essere giunti ad Orsaria, della quale in lontananza intravvedesi la chiesa ch'emerge con la sua mole sulle abitazioni; interessante per la lunga fila di carrette, automobili (alcune anche da Udine), biciclette e pedoni che da opposte direzioni muovono tutti verso quel punto come raggi neri di un circolo sterminato.

Da Tricesimo, da Manzano, da Cividale, da Udine... E son carri pieni di gente, e file lunghe di ciclisti.

I ruotabili vengono deposti in rimesse improvvisate e la gente si accalca in piazza, che ben presto è affollatissima.

Alle finestre, perfino sui tetti e sugli alberi si raccolgono e s'arrampicano persone di ogni età e sesso.

Nel bel mezzo della Piazza Concordia è eretto un palco a due piani. Nel primo sta una banda musicale, nel secondo prendono posto il «presidente» che cinge ciarpa tricolore, e davanti ad una gran carta geografica del Friuli, due maschere rappresentanti: una Napoleone III e l'altra Francesco Giuseppe.

Comincia la mascherata

Accanto al palco prestano servizio carabinieri... in alta tenuta, a piedi ed a cavallo.

Moltissimi poi i cavalleggeri (veramente badando al genere delle bestie, si dovrebbero dire cavalpesanti) di tutte le nazioni. Ve ne sono anche della lontana America, camuffati da pellirossi col bravo «tomawkeich» (l'ascia) che mulinano con aria feroce sopra la nera massa degli spettatori.

Alle 15 uno squillo di tromba avverte che... lo spettacolo incomincia.

Si avanza il prologo, che in questa caratteristica rappresentazione popolare sembrami tener luogo del coro dell'antica Grecia, il quale commentava, secondo i sentimenti del popolo, l'azione scenica.

E questi sentimenti sono davvero gentili e sgorgano da una vena poetica popolare. [illegible] il prologo:

Miei ciars furlans ancie chest
[illegible] come ogn'an
Su le place di chest pais
Fiss [illegible]

e continua spiegando il soggetto ispiratore della mascherata:

Si trate del Friul
Deridût e ciolt pal cul
Che, se il progèt no il sbrisse
Di unisi cun Gorize
Si ancie i gorizans
Miei ciars, e son furlans
Furlans di lenghe, furlans di cur
Beciat, che ridin, se si mur.
. . . .
Ma jedie cimût che ul
Si rappresente l'unione del Friul

***

Questa unione viene rappresentata con due parti.

La prima è una vasta scena muta. Si svolge davanti la grande carta topografica.

Dall'alto del palco Napoleone III e Francesco Giuseppe si spartiscono il Friuli. Trinciano l'aria con le sciabole e con mimica truculenta da capitan Spaventa, impongono ai friulani di tacere.

I due carri allegorici

Ma la scena dura poco, chè il presidente annuncia che

«...finalmentri us viod insieme, dopo tanc agns che eris dividus, e che chel Ludri al ere come un madrac tal miec' di vuatris e che se cheirdi ca e cirivin di là di là i beccava; e che di là se vegnivin di ca i muardeva... »

E si avanzano a stento di tra la folla due grandi carri allegorici infiorati e addobbati con lauro. Sono carichi di maschere in tutti i costumi più strampalati, e sostengono — come una cupola — l'uno il castello di Udine in miniatura, l'altro quello di Gorizia. Accanto al primo sta un signore in frak e cilindro; accanto al seconda una donna in veste tricolore.

E questa parla per prima, recitando con garbo alcune strofe che hanno l'andatura delle villotte:

Pûre Udin, ti saludi
Come fradi, come ami.
Dut il mal che a ti ti brami . . . . . .
Il Signor mal mandi a mi.

Pûre Udin, ti saludi,
Come fradi, come ami.
Il gnò cur a nissun atri
Solamentri che a ti.
Quant c'o viot la to' coline,
Quant c'o viot il to' cias'ciel,
Quant c'o viot lassù chel Agnul
Il gnò cur al dis: ce biel!

E Udine risponde quindi a Gorizia, pure in versi, raccomandando alla sorella di ricordare a coloro che sentono ancora qualche... simpatia per i vecchi padroni

. . . . . chel bandoni,
chel pinsir del demoni!

. . . .

No jè tante maravee
Se si unin l'une famee.
No sin sclâs, ma e' sin furlans,
No sin turchs, ma e' sin cristians.
Ce che le stat, lè stat:
Un vel sun chel passat;
E in seguit, nel futûr,
Scoltin il nestri cur.
E se si scolte chel
L'Agnul del cias'ciel
Cussì biel, cussì gentil,
Cui siei voi rivolt al cil
Al prearà il Creator
Sui furlans e pâs e amôr.

Il presidente legge quindi con grande solennità il decreto col quale si stabilisce l'unione sacra, in «*barba a Carletto, Cecco Beppe e quanti altri antenati acessero*»; e la bell aGorizia si reca sul carro di Udine e fa un balletto a suon di musica e fra le grasse risate della folla, con l'austero, barbuto (la barba nera ricorda un nostro infaticabile assessore), rappresentante di Udine.

Tutti i Santi finiscono...

E siamo alla terza ed ultima parte della mascherata: il contrasto fra «Quaresima e Carneval», contrasto che, con salaci motti di spirito, diverte immensamente il pubblico.

Su un carro s'avanza Quaresima: una vecchiaccia coperta di sacchi: Carnevale è in ritardo perchè trovasi al pascolo... con le oche, viene, dopo qualche momento, caracollando sulla cavalcatura che rese celebre ma sicuro anche contro i mulini a vento, Sancio Pancia.

Lo seguono tre grandi oche fatte di legno e ricoperte di piuma, che al contatto della bora volano in tutte le direzioni.

E si assiste all'eterno contrasto, diretto anche questa volta dal presidente.

Ogni risposta di Carnevale, cinico ed incapace di... cavalleria verso «Cresime», provoca risate ed applausi.

Pres. — *Carneval, la cuestre, femine ... al sorelì?...*

— *Sì, quant che mi e sujà.*

Quaresima si stizzisce, urla che quando ella entrò in casa di Carnevale, questo non aveva che un «*mussut in tun ciantoni*» Carnevale pronto: «*e quant che tu sèe jentrade tu, e' doventarin doi, un mussut e une musse....*»

Il presidente ammonisce i due ad andar d'accordo. Tutti devono cercare di vivere in perfetta armonia, se vogliono essere felici. Ma Quaresima non ne vuol sapere:

— *Brut mussat!* — esclama — *invece di ciolti te, o fasevi mior a cioli il vuèli di ric... Tu mangià e jo paà.*

Ed allora, per farla finita, il presidente invita Carnevale ad andarsene, il che questo fa con il seguente grazioso saluto:

Tant cul soreli che cu la lune
Il cil us dedi ogni fortune
E tant vuàtris che i vuestris fis
Che viodis fin che muris
E cumò o pe strade o pal troi
Cence preambui, planeut o voi.

E il presidente ripete il saluto e l'augurio, mentre le maschere s'incolonnano e al canto di tante voci discordi, al suono della banda, tra il lancio di coriandoli e di stelle filanti, percorrono in corteo il paese.

Così termina la mascherata di Orsaria, che come quella di Remanzacco, fu espressione sincera di friulanità, tanto più notevole, in quanto rappresentò l'essenza spontanea della vena poetica popolare e la ricostruzione di costumanze antichissime della nostra gente.

PASIAN SCHIAVONESCO

Il Consiglio Comunale

Nella sua seduta di ieri 12 corrente, il Consiglio Comunale ha nominato il primo applicato di segreteria nella persona del sig. Giovanni Conlessotto, che da parecchio tempo copriva già tale carica provvisoriamente.

Al bravo e zelante funzionario le nostre congratulazioni sincere.

Il Consiglio ha inoltre approvato diversi altri importantissimi oggetti, fra cui il bilancio preventivo per il 1923 che era stato lucidamente illustrato in ogni sua parte dalla relazione della Giunta municipale.

Ha infine preso atto con soddisfazione della nomina a segretario del Comune del sig. Vittorio De Longa, associandosi al benvenuto datogli dalla Giunta nella sua relazione.

TEOR

Sussidio alla latteria

Il Ministero delle Terre Liberate ha concesso alla Latteria Sociale un sussidio di lire 800.

TOLMEZZO

Numerosi arresti

L'autorità di P. S. in seguito ad indagini ha arrestato ieri sera: Comuzzo Pietro di Feletto Umberto — Rognoni Giuseppe, Garbi Umberto, Garbi Cosimo, Ambrosi Rainieri, domiciliati a Udine.

Gli arrestati sono stati passati alle carceri ieri sera stesso a disposizione del Commissario di P. S.. Su essi è stata accertata una truffa e una tentata truffa.

Altri tre individui che facevano parte della combriccola e che erano diretti ad Illegio sono stati inseguiti, ma non è stata possibile rintracciarli.

L'autorità di P. S. indaga per accertare maggiormente sulla condotta degli arrestati.

L'occupazione del Palazzo Campeis ufficialmente celebrata

Ieri alle ore 11 nella sala maggiore del Palazzo Campeis ebbe luogo la clebrazione ufficiale dell'occupazione.

Convennero un centinaio di persone fra Fascisti, signore e signorine fasciste, combattenti e ufficiali i quali in liet osimposio inaugurarono gli uffici delle rispettive sedi, e cioè: Sede del Fascio, dei combattenti, Circolo degli ufficiali ed ufficio dell'Emigrazione fascista.

Indi i convenuti si sciolsero fra la più cordiale armonia.

La decisione del Sindaco di Rigolato

Il Sindaco di Rigolato in seguito all'intimazione fatta dal segretario politico dei fasci della Carnia avv. Marpillero per sostituire la dedica al Monumento per i Caduti in guerra, ha chiesto una dilazione ond poter convocare il consiglio per deliberare in merito.

IN TRIBUNALE

Riviste

La Ditta fratelli Brunetti di Paluzza è imputata di contravvenzione per avere omesso il pagamento della tassa sopra Ett. 106 di vino ricevuto negli anni 1920-1922.

La ditta Brunetti si difende col dichiarare che riteneva la tassa pagata dalla ditta speditrice, ma il Tribunale taglia corto e condanna la Ditta Brunetti a lire 2667,50 di multa e alle spese.

***

Occupano quindi il banco degli accusati i fratelli Amedeo e Giovani Mormoi di Natale, da Invillino, imputati di maltrattamenti e percosse verso il loro genitore.

Le cose però non sono bene appurate e il Tribunale, per mancanza di prove, assolve gli imputati.

***

I quali cedono il posto ad un certo Della Zia Domenico di anni 33 di Comeglians, imputato di furto di due biciclette in danno di Pietro e Lino De Antoni.

Per tale fatto il Della Zia si busca sei mesi di reclusione dei quali tre gli vengono condonati per l'indulto.

Cede il suo posto, a sua volta, a Contesi Torino anconetano, soldato nel 1. Raggruppamento aeroplani di Brescia.

Il Contesi era stato condannato dal pretore di Moggio nel maggio 1922 a 150 lire di multa per truffa, per non aver pagato una ventina di giorni di pigione a certa Zanini Giuseppina da Pontebba, presso la quale alloggiava.

Aveva tutte le buone intenzioni, ma non aveva.... soldi, perciò il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

***

Per ultimo si presenta una donna — le donne sono sempre in testa o in coda — certa Molinari Maddalena di anni 47 da Zuglio.

Essa deve rispondere di tentato furto qualificato in danno di una sua comare, certa Cimenti Cristina, per aver cercato d'involarle della biancheria e siccome non l'ha fatta franca, il tribunale la condanna a mesi nove di reclusione, beneficandole tre mesi per indulto.

RIVIGNANO

Pro monumento ai Caduti

Il Comitato convocò nel Salone Raffin il popolo di Rivignano, che rispose numeroso all'appello, e vennero iniziate le sottoscrizioni che diedero parecchie migliaia di lire in meno di mezz'ora.

Degno di essere segnalato è il fatto che il pensionato di guerra Battistutta Tomaso ha sottoscritto per lire venticinque mensili, fino all'inaugurazione del monumento.

Tale atto di fiero patriottismo merita un cenno particolare.

Vennero lette le patriottiche adesioni del Comitato d'onore.

Domenica 18 corr. alle 16 nel salone Raffin, gentilmente concesso, l'egregio maestro sig. Angelo Zanello parlerà sul tema «Glorificazione dei Caduti».

La seconda Fiera a premio

Lunedì 19 corr. avremo qui la seconda fiera a premio.

Oltre ai premi già fissati, vi sarà l'estrazione a sorte di un erpice snodato, dono del Sindacato Agricolo Industriale Friulano, rappresentato dal sig. Riccardo Zanon e dal sig. Collavini Tobia.

Si prevede un concorso numeroso.

PORDENONE

Onorificenza

Apprendiamo con compiacimento che in questi giorni con Regio Decreto il Capitano Mariani Edoardo dei Dragoni del Genova è stato conferito la croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per meriti di servizio. Congratulazioni.

S. DANIELE

L'assoluzone del parroco di Falbano

Alla nostra Pretura si svolse la causa contro il parroco di Flaibano, don Domenico Pallavicini, imputato di violazione di tombe.

Il Pretore ha pronunciato sentenza assolutoria. Dif. on. avv. Bavaschi.

TRIVIGNANO

Il Veglionissimo Tricolore

Nell'elegante sala «La Serenissima» trasformata in un giardino olezzante di fiori, ed abbellita da patriottiche insegne inneggianti alla vittoria, si svolse l'altra sera un trattenimento danzante. Non avremmo mai immaginato ed aspettato un così largo concorso dalla città di Udine, da Palmanova, nonchè dai vicini paesi.

Promossa dalla sezione combattenti locale, con a capo l'egregio presidente sig. Luigi Morandini, la veglia continuò animatissima sino alle sei del mattino, dando un ottimo risultato a favore degli orfani di guerra.

Impossibile notare tutte le gentili signorine della nostra migliore società, e descrivere le eleganti toilettes; ma ci limitiamo alle contesse Manin, sorelle Bianchi, signora Ventura, signorina Albrizio, Fornarola, Pini, Zanolla, Morassi, Di Biasio, Botti e ci perdonino le altre che non ricordiamo.

Irreprensibili cavalieri quasi tutti combattenti e baldi fascisti e ufficiali della valorosa Brigata Re, fecero veramente onore alle danze; ammirata l'orchestrina ad arco diretta con arte ed abilità dal maestro nob. de Brumati.

Applauditissimi gli intermezzi, in cui fra l'entusiasmo generale furono richiesti e bissati gli inni patriottici.

La bella serata lasciò in tutti un ricordo grato, con la soddisfazione di aver contribuito fra la schietta e sana allegria ad un'opera buona.

CORDENONS

Banchetto sociale

A festeggiare il primo anno della fondazione della nostra Latteria sociale; la presidenza e molti soci convennero a lieto conviviale, ieri sera, alla trattoria Terenzi.

La serata trascorse fra la più schietta cordialità. Al d ssert parlarono molto applauditi: il vostro corrispondente, rilevando il progresso paesano che lascia adito alle migliori speranze; brinda all'avvenire dell'istituzione e del natio loco. L'egregio dott. Iorio e l'ing. Piero Pasquali mettono specialmente in evidenza, con appropriate espressioni, la sagace ed instancabile attività del benemerito presidente sig. Carrer Osvaldo che primo a rilevare il beneficio della società, ne fu, lo possiamo affermare con franchezza, il vero apostolo profondendo in suo favore gran parte della sua attività.

Con parole semplici, ma pervase d'intima commozione e di profondo amore, ringrazia tutti e fa i migliori auguri per la società il pr sidente Osvaldo Carrer. Altri ancora brindano. La bella riunione si scioglie esprimendo i più buoni propositi per l'avvenire del nostro paese.

Lezioni di agricoltura

Per comodità dei numerosi coltori che intervengono alle lezioni serali di agricoltura, il dottor Bubba ha fissato di tenere le due prossime lezioni di mercoledì e di venerdì della corrente settimana, dalle ore 19 alle ore 10.30.

CODROIPO

I soliti scoppi

Antonio Sambuco di Ernesto di anni 14, mentre stava lavorando in un campo raccoltava una spoletta che gettava non appena giunto a casa, sul fuoco. La spoletta scoppiò producendo al povero giovane, ferite estese a tutto il corpo.

Dovette ricorrere all'o pedale.

Buona usanza

Nel primo anniversario della morte della compianta signora Angela Armellini ved. Morgante, pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte: Le figlie e i figli Morgante lire 100 — De Nobile Attilio lire 25.

La presidenza sentitamente ringrazia.

AMPEZZO

Il nuovo parroco

E' giunto tra noi il nuovo parroco don Giovanni Zanier di Arta e già parroco di Treppo Carnico, chiamato dalla volontà dell'Arcivescovo a succedere a mons. Bullian nella direzion di questa parrocchia.

Il nuovo parroco è stato ossequiato dalla Giunta Comunale e da alcune associazioni. Tra queste, degno di particolare rilievo è il ricevimento offertogli dai giovani del Circolo «Giosuè Borsi» nella loro sede.

S. VITO AL TAGL.

Mortale disgrazia

Il contadino Antonio Brusutti di anni 66, da Casñons di Zoppola, stava ieri trasportando ghiaia. Mentre rovesciava con una pertica la cesta dal carro, il legno gli battè all'addome gettandolo a terra. Fu raccolto e trasportato prontamente all'ospedale ove i medici gli riscontrarono la commozione viscerale.

Purtroppo nonostante le cure prodigalig i cessava di vivere.

La disgrazia di Giusti

L'operaio Antonio Giusti fu Sante di anni 47, mentre avviava una macchina venne colpito da una cinghia di trasmissione. Si produsse ferite che a tutta prima sembravano leggere. Gli si sviluppò però un flemmone e dovette ricorrere all'ospedale.

FUFIGNIS

IL VELIÒN

a Costantino Smaniotto

Simpri instupidît a scrivi! Volà a stravagati un fregul!... Ti 'as la ciere cussì tombadizze che tu fasis pôre, fi mió! — 'e dis me mari, puarete.

'O incontri Pieri, chel bassarûl:
— Po ce astu che tu sês cussì avilît? Pense, co sin in carneval, ostrighe! Anin ancè tu sabide al veliòn!

***

Lis fiestis e lis sagris mi semèin ligris sfuarzadis che lassin la boce mare e no puartin nissun confuart a l'anime.

'O ài simpri vivût tal mió cat di ciase e mi pareve che lis oris plui bielis e' fossin chês passadis for dal fuc, dopo cene, cu tune buine pipe di maras'ce in boce, une tazze di chel di ue in bande, un libri sot i voi e, magari, il pinsir de frute bramade tal cûr.

No viodèvi plui in là.

Il veliòn? Figuraissi! Robis di là a suprindimi!... Ma a fuarce di dai e dai ance là 'o soi stât cun Pieri, chel bassarûl, e cumò us conti cemût che 'e jè lade.

***

— Ce biel zovin... se tu vessis dutis dos lis giambis! — 'e dis me mari quan co soi capitât in cusine dut in gringule; e si suie una lagrime.

No fâs par vantâmi, ma 'o parevi propi bon!

Une mude nere che mi stave un pinel, scarpis di vernis, ciamese blance incolade, golet alt une quarte, un biel flor di golarine (ma ce tant co ài osteât a fâ la gale!), guanz di piel, sbarbizât in ordin cui ciavei starionzâs darr la cope... insumis'o jeri cussì smondeât che mi pareve fin di no jessi plui chel brut orsât di ogni dì.

'O saludi la mame, e vie al veliòn!

Ce fieste, furlans! Ce tant bon odôr pa l'aiar! Ce tant femenam vistût in mascare! E ce ligrie!

Par dî il ver di biel principi 'o soi restât un fregul incocalît a viodi dute cheste int beade che sghirlave a sun di musiche.

Pieri mi lasse par là a balà cun tune mascare ciatade su pa dis cialis dal teatro e jo cuietut cuietut 'o voi a sintâmi; no vevi nuie altri ce fâ!

Un pôc a la volte, gote a gote, mi entrave tal cûr un gust di gioldi e di dismenteâ. E' vegnin i amîs a ciatâmi, a fâmi complimenz, a ridi, a coionâmi. E jo bacanà come un mo e gioldi ance de ligrie di chei altri!

Ma cumò al ven il bon.

'O stavi juste daûr cui voi a une mascarine vistude di vert (il color de speranze!) che balave cun tun fantat impicolît tun cal ves parât jù pal glutidôr il mani de scove, co mi capite dentri... il taramot.

'E jere una mascare vistude di ros (il color de passion!) ben taiade di stature e che spussave di un odôr cussì bon c'al lave drêt tal ciarviel.

— Cui mai che si viôt — 'e dis, e si sinte donge.

— Propri jo, che viodi! I displasie?

— 'O soi tan contente, invessi! — e si tire ancimò plui vicin — Cemût vadie?

— Pulît! Un fregul di mal di ciâf... Ma al passarà! — 'o rispuint.

— Po si cal passarà, anime! — e mi ciarezze planchin i ciaveì.

— Benedete chè frute!

— Giò! Al scomenze a neveâ!

— I pinsîrs, fie mé!

— Almancul co fos jo!...

('E ciapave fuc, la mascare!)

— Po dâsi — 'o rispuint, tant par dî qualchi ciosse.

— Oh Artùuuuro! — ('e à tirât cussì in lune il mió non come se vès vût di ciantalu in rime!); e squasi si sinte sui zenoi.

Mi tiri in bande.

— Induvine almancul cui co soi! — mi dis ufindude.

— No ài timp di piardi dour di chestis folis, jo! — E mi volti a cialà la int che balave.

Po si e'o scomenzavi a vent a vonde di cheste pitime tacadizze! No mi lassave in pâs un secont di minût. 'O podevi ben rispuindigi peraulatis: plui mi inrabiavi e plui si tirave vicin.

'E veve ance scomenzât a tacâmi par talian:

— Interessante!

Jo interessante? Figuraissi!

'E torne:

— Se tu savessis cui co soi, no tu ciacararessis cussì malamentri!

Un lamp mi è passât pal ciarviel: la mê frute chè li?

No po jessi vere.

— Sestu more?

— Nance par idee!

— Bionde?

— Cussì e cussì!...

— E inalore tu sarâs misclizzade!...

dè!... e chè dio ti vedi in glorie! Ma savesâ cemût che mi à rispuindût?... 'O stenti simpri a crodilu:

— Sentimentalone! — e par talian ance cheste volte!

Corpo da l'ombre! no podevi plui e jo varès fat un sproposit se nol fos capitât in chel moment Pieri cu la sô anime.

— Giò — al dis — 'e je ore di là a cene.

— A cene? 'O ài mangiât a ciase prime di vigni vie, jo!

— Anin, anin, no stâ sustâ, li ignarai compagnie e tu sarâs contenti!... — Mi rispuint simpri che vistude di ros.

Jo veramentri i varès giavât i voi a che brute sgrimie, ma 'o sofli un fregul e mi lassi strissinà.

***

Voleso savê ce co vin mangiât? Us contenti.

Prime di dut: salam (un fregul ransidiz, par dî la veretât), prisut e saradelis; po dopo pastis sutis cul tocio, polez rost cu la so brave indivie plui dure dal peciât); e finît cul formadi verî, pomis e crafuì (par «talians» Krapfen).

Naturalmentri il past lu vin sborfât come che covente cul vin spumant di Conean (il siampain al costave un voli!).

Nol ocôr che us disi che lis mascaris e' vevin une fan malandrete e ance cumò che us conti la istorie nissun mi gjave dal ciâf che chês dos ali e' son stadis in purghe almancul une setemane a lunc par sglonfâ il bultric al veliòn su lis spalis del pote cal pae.

Ma insumis non impuarte! La mascare rosse mi fevelave come un arghino, ma oramai, cognossude la bestie, no mi dave fastidi.

O' jerin in teatro plens come gûs. Pieri al tache di gnûf a balâ e jo, puar biadac', 'o voi a sintâmi, simpri cu chè vistude di ros: 'e jere il visc!

Ce voleso che us disi! Sintâmi, indurmidimi, al é stât dut un: mangià chè robe grevie a miezegnot!

***

'O jeri distirât sul catafalc cun tune cros darint fra lis mans; une magle rosse de bande dal cûr si slargiave simpri plui e mi sporciave il vistît neri e la ciamese blance; poce int tor di me e nissun flôr. I predis, contentons dal funeral di prin rang, mi benedissin; doi bechins e' cuvizin la casse, la ciapin su lis spalis, la puartin vie sot un soreli di primevere cal faseve inamorâ.

Mi poin su l'orli de fuesse; il trop de int che mi compagnave (i cirivi, ma no ciatavi, doi voi neris di frute buine) si ticin jù il ciapiel e Pieri Somede dai Marcs al scomenze a fâ il discors, in puisie che si capis. (Un sunet cu la code; ma ce code, fis miei!) Dut e' scoltin, e' soscedin un fregul e po dopo e' van a strenzi la man al poete cal à fevelât cussì pulît dal so amì.

Mi calin dentri, Pieri Somede al butte il prin pugn di tiare (lu ài sintût come une ciarezze) e mi sepulissin dal dut.

L'acompagnatori al jere lât a slungiâ in ostarie e, restât bessôl, 'o mi ciali in zir. Indulà sono mai Mont Albàn, Ciassà, Adorgnàn, Quals e Fraelâ, i païs de mè seconde zoventût?

Dut neri al jere il mont!

Dôs flamutis claris claris mi vegnin inquintri: lis animis dai miei puars defonts:

— Fion! — mi fevelin insieme — Al è tan timp co ti spietavin! — E mi ciarezzin chestis flamis e mi busin ance!

***

Veramentri no jerin ciarezzis; no jerin bussadis; e' jerin pocs te schene e patafs te muse che Pieri, chel bassarûl, mi molave par sveâmi e fâmi là vie il grop co vevi dentri.

— Ce astu? Tu semeis la muart! — al dis — Pense che tu âs fat s'ciampâ ance la mascare!...

— 'E sarès simpri ore!... Cuissà ce sdrondine che jere!

Peri al mene un fregul il ciâf e al torne vie.

'O ciali in miez de fieste e un sgrisulaz mi passe pe vite:

Signor, Signor! Ce viodio mai?

Ombris di int muarte che bàlin?

E chel odôr co sint, isal odôr di ciarfraide?

E la musiche ce sunie?

Sunie il «Dies irae»?

Aiar, aiar!

***

Mi strenzeve il cûr dute la int che là dentri si tormentave par gioldi senze pensâ a lis creaturis che patissin la fan e nissun lis jude!

Il cîl al jere plen di stelis e jo 'o lavi pes stradis cuietis de citât indurmidide avilît: la vite 'e jè une comedie triste che no rivarìn mai a capî! — 'o pensavi.

Mi vignivin tal ciâf lis memoris de mê prime zoventût quan che gioldi al voleve di salût e vite: mi viodevi general di piazze comandâ i mengos di Pusquel e Grezzan par fâ for chei di Vilalte o San Lazar; mi viodevi crot svualarâ tal Cormor quan che l'aghe 'e jere alte!

Beâs timps che no tornaran mai plui!

'O rivi. 'O viars la puarte e l'odôr di ciase mè, il respir cuiet de mame che duar, i libris che mi àn spiciât... e il pinsir di chê gnot piardude mi àn fat un ribaltament ta l'anime che 'o ài ciapât vistît, golet, golarine, scarpis, i miei ingredienz di mascare insumis, e i ài butâs in tun cianton.

Bulade chè vieste 'o soi tor di ruspi mâ s'ciet come che vo mi cognossês, furlans!

***

Il cîl si sclaris: al criche il dì.

Arturo Feruglio

POZZUOLO DEL FRIULI

La morte del nob. cav. Ugo Masotti

Domenica, una persona cara mancava alla solennità della Scuola Pratica di Agricoltura — una persona che mai non mancava in alcuna solennità del paese: il nob. cav. Ugo Masotti. Domandammo di lui. Giaceva da qualche giorno a letto: era stato grave, ma pareva ora avviato verso un deciso miglioramento... Ieri mattina ci giunse perchè inaspettato, e quindi tanto più doloroso, l'annuncio della sua morte.

Doloroso — poichè un nobile e generoso cuore si è spento, una fervida volontà di bene è stata troncata; Pozzuolo ha perduto un cittadino benemerito, che ebbe e favorì molte iniziative utili o benefiche o di decoro per il paese — e quale sindaco del Comune, e quale semplice cittadino, portando il suo spirito pratico e l'alacre collaborazione in ogni cosa, portando anche il contributo del suo largo censo. Fra le ultime sue benemerenze rileviamo la fondazione dell'Asilo Infantile, per il quale non soltanto offerse gratuitamente il fondo, ma concorse con generosità nella spesa per il fabbricato. Anche all'Asilo ci fu, domenica, una festicciuola, ma il presidente di esso — il suo più cospicuo benefattore, il nob. Ugo Masotti — non era presente. Egli che seguiva con tanto affetto lo svolgersi progressivo della istituzione, alla quale dedicava cure diuturne e frequenti generosi sussidi.

Il suo nome, tuttavia, anche all'Asilo ricordato con parole di riconoscenza, nel breve discorso di mons. Arcivescovo; e sarà ricordato con gratitudine perenne dalla popolazione pozzuolese, che nell'Asilo vede una delle istituzioni più benefiche.

Di questa gratitudine è prova il dolore profondo con cui fu appresa la sua morte. La Giunta comunale, di cui il cav. Masotti faceva parte, si è riunita d'urgenza per deliberare sulle onoranze da tributare alla salma del cittadino benemerito. Dalla residenza del Comune pende la bandiera abbrunata. Durante i funerali (in forma semplice e modesta, come fu desiderio dell'estinto) oggi alle 14, i negozi del paese resteranno chiusi in segno della generale partecipazione al lutto inaspettato. Una rappresentanza del Comune interverrà in forma ufficiale alle onoranze.

Anche le sezioni dei Combattenti e del Partito Nazionale Fascista parteciperanno in forma ufficiale ai funebri. I rispettivi Direttorii hanno anzi pubblicato ieri il seguente manifesto invito:

«Combattenti, Fascisti!

Dopo breve malattia è spento improvvisamente il nostro amato compagno di fede Ugo Masotti.

Di fronte alla sua nobile anima altamente patriottica, combattenti e fascisti, oggi s'inchinano e rendono tutto il loro reverente omaggio.

Pozzuolo, 13 febbraio 1923.

Il Presidente della Sezione Combattenti — Il Segretario Politico della Sezione P. N. F.: Ten. *Vittorio Mambrini*».

Il cav. Ugo Masotti era non solo un gentiluomo nel senso più completo della parola, ma anche un attivo ed avveduto amministratore. Per un lungo periodo di tempo fu sindaco del Comune e presidente della Congregazione di Carità; era tuttora assessore comunale e presidente dell'Asilo Infantile e della Società Filarmonica, nonchè membro ed amministratore di Comitati locali di beneficenza.

Come Sindaco e Presidente delle altre istituzioni, prodigò tutta l'opera sua sagace ed attiva, riscuotendo la generale estimazione e benevolenza.

Durante l'invasione egli riparò a Torino e fu Presidente di quel Comitato di assistenza ai profughi: ne occorre ricordare la testimonianza concorde dei friulani riparati nella capitale del Piemonte, come egli sia stato, nel duro anno dell'esilio, un soccorritore pietoso ed un amoroso confortatore dei compagni di profuganza. Perciò fra gli esuli a Torino è sorto spontaneo il desiderio di intervenire ai funerali [illegible] Grazzano, ore 15.30) per dare al loro Presidente un'ultima attestazione di riconoscenza.

Per onorare la memoria dell'estinto Ugo Masotti, si è aperta in Pozzuolo una sottoscrizione presso la Sezione del P. N. F. e quella dei Combattenti, a scopo benefico.

L'iniziativa ha trovato subito largo consenso.

SACILE

Cultura cittadina

12. Ieri sera si tenne la prima conferenza del circolo di coltura cittadina, al Zancanaro.

L'ingegnere Francesco Pasquotti parlò sui caratteri topografici e geologici della nostra regione, mettendo in evidenza la utilità dello sfruttamento delle acque di cui è ricca la nostra zona.

La conferenza fu vivamente applaudita.

MARTIGNACCO

Nobile consuetudine

Nella chiusura dei conti dell'esercizio la ditta C. Delserie Frat. ha distribuito la tradizionale gratificazione agli operai e dipendenti tutti.

E' questa una nobile consuetudine della ditta e che va segnalata.

AZZANO X.

Corso serale di agricoltura

Nella corrente settimana il dottor Bubba terrà nelle scuole in Municipio le due lezioni di Giovedì e sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.

COSEANO

Un incendio a Nogaredo

14. Ieri sera alle 18 è scoppiato improvvisamente un incendio nel locale del contadino Pietro Mattiussi a Nogaredo di Corno.

Accorsero numerosi compaesani che circoscrissero e domarono l'incendio. Andò distrutta solo una tettoia a ridosso dell'abitazione e attrezzi agricoli.

Il danno è di qualche migliaio di lire.

ZOPPOLA

Caccia ed uccellagione

Mentre si credeva che il progetto di legge sulla caccia fosse quasi posto in dimenticanza sembra invece sia nel suo pieno sviluppo.

S. E. De Capitani Ministro dell'Agricoltura, in sede di pieni poteri, intende con sollecitudine far passare il succitato progetto in Legge. Unica sulle caccie: fucili, reti, panie, tasse ecc. (lacci aboliti) coi relativi regolamenti, dando così un colpo forte di spada all'annodo e complesso problema.

Il giornale «Il cittadino di Brescia» nel suo n. 35 scrivendo sulla nuova [illegible] me:

«E' giunto adunque il momento in cui devono entrare in azione i competenti, quali (come disse l'on. Mussolini, chiedendo e giustificando i pieni poteri) possono e devono dare al governo il contributo dei loro lumi e dei loro suggerimenti anche se non sono uomini politici.

«S. E. Gasparotto ha mobilitati vari competenti, ai quali seguiranno l'on. Longinotti, il comm. prof. Pio Bettoni, il prof. Giuseppe Bonelli appassionatissimi uccellatori e scienziati in materia cinegetica portando lumi preziosi alla serietà del disegno di legge.

«Con la nuova legge sulle caccie le Ute reste con sistema a lacci verranno senz'altro abolite; all'opera quindi, colleghi uccellatori, alla trasformazione e preparazione di queste, in Tordai e Roccoli come si usa in Lombardia, specie nella Val Sabbia, dove sono ammirabili in Nozza presso Vestone gli stupendi e magnifici ordai e Roccoli.

Nu fervido voto a S. E. De Capitani per la felice riuscita dell'impresa, che sarà a tutto vantaggio del patrimonio cinegetico, ottenendo il plauso degli onesti cacciatori ed uccellatori e ponendo, si spera, fine al continuo delittuoso bracconaggio.

Francesco Lotti

CAPORETTO

Per la grande Fiera cavalli di Cividale

Domenica furono ospiti graditi i componenti il Comitato per la «Mostra Equina di Cividale del 24 febbraio e precisamente i signori: comm. avv. Nussi, comm. avv. De Pollis, dott. Ortali, cav. Moro, nob. de Paciani, Lino Marzolini, Domenis, Feletig, Pallini, Boscutti. Lo scopo della loro venuta era di compiere un'opera di propaganda presso i nostri agricoltori caporettani perchè intervengano numerosi colla rinomata razza di cavalli alla esposizione di Cividale.

Il nostro Sindaco accolse con la solita cortesia i signori del Comitato nella sala consigliare, dove convennero numerosi allevatori, ai quali fu portato il saluto degli agricoltori cividalesi. Il comm. Nussi illustrò il programma della Mostra e disse delle facilitazioni che il Comitato aveva deliberato di usare agli allevatori caporettani per il loro intervento.

I nostri agricoltori apprezzarono molto ciò che venne loro esposto, e, seduta stante, si raccolsero le adesioni di parecchi.

Caporetto si prepara quindi a partecipare alla Mostra di Cividale con un buon numero di cavalli, numero di certo superiore a quello della esposizione equina di due anni fa.

Pure domenica nel pomeriggio i signori del Comitato di Cividale si recarono a Tolmino, sempre per lo stesso scopo.

Padiglione Friulano alla Mostra Campionaria di Milano

Ieri, nella sede della Federazione Friulana Industria e Commercio si è tenuta la prima riunione del Comitato esecutivo per il Padiglione Friulano alla Fiera Campionaria di Milano. In assenza del senatore barone Morpurgo, presiedeva l'ing. Carlo Fachini. Erano presenti i signori: Godina Pino, dott. Edoardo Sturnig, segretario della Camera di Commercio di Gorizia, dott. Detalmo Tonizzo, vice direttore dell'Istituto agrario di Gorizia, co. Gian Lauro Mainardis; il rappresentante della amministrazione provinciale aveva scusato l'assenza.

L'ing. Fachini espose ai convenuti i grandi vantaggi derivanti dalla iniziativa della costruzione di Padiglione.

Disse che esso sarà stabile e sarà sempre a disposizione del Comitato, il quale potrà quindi concorrere tutti gli anni alla Fiera Campionaria, recando grandi vantaggi per l'espansione del Commercio friulano e per lo sviluppo dell'industria locale.

Il Comitato, dopo ampia discussione, specialmente sul finanziamento dell'Impresa, convenne in linea di massima che dello finanziamento, oltre che dal contributo già concesso dall'amministrazione provinciale e da quello che, per li speciale interessamento già dimostrato dall'Ill. sig. Prefetto, daranno i Comuni, dovrà formarsi (per quanto riguarda le spese di esercizio) con contributi da ripetersi dalle Camere di Commercio, Associazioni Industriali Commerciali ed Agricole della Provincia e dagli Istituti di Credito.

Per fissare un giusto preventivo di spesa per prendere ogni accordo col comitato Centrale della Mostra, venne stabilito di mandare una Commissione a Milano.

In fine si decise di inviare una circolare a tutti gli industriali grandi e piccoli, nonchè agricoltori, invitandoli a voler concorrere anche con un piccolo campione alla grande Mostra Internazionale e dimostrando loro che senza assumere alcuna spesa, essi prenderanno parte ad una notevole manifestazione del Friuli unito, che sarà di grande giovamento per lo sviluppo di tutti i traffici del paese.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Avv. Gino Zagato, in morte sig.ra Maddalena Cristofori 10 e di Eligio Tomutti 10. — In morte di Riccardo Martinazzi, dott. Alfredo Cavalieri 10 — di Nino Bixio Novelli: Marcuzzi Clorinda 5 — di Giovanna Danelon: la stessa 5 — di Tomaso Padovan: Giovanni Missio 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Vittorio Zuliani, Rosa Zuliani lire 20 — di Fornizzi ved. Cartocci: Rosa Zuliani 10 — di Bixio Novelli: famiglia Peressini Castellani 100 — di Tomaso Padovani: Enrico eFruglio e fam. 5.

Comitato prov. assistenza orfani di guerra (sede vicolo di Prampero 4) — In morte della sig. Giustina Cumano Perusini: Maria de Stabile Giacomelli 100.

Rifugio Bambin Gesù — In morte co. Chiarini Colombatti: cav. dott. Cavarzerani e consorte 50.

Scuola e famiglia — Il prof. Antonio Rigotti nel primo anniversario della morte della figlia Bice 200.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Lorenzo Alessio: Sala Ettore e famiglia, in sostituzione di corona, 50.

Ospizio Tomadini — Insegnanti e scolare della scuole elementari del Collegio Toppo, nel trigesimo della morte di Orsa Cabbia Romanelli 88.40.

Unione Ciechi — Raccolte tra conoscenti: la signora Maria Dianese ved. Pognici di Spilimbergo 425.

Per la cura di quattro bambini — I dipendenti del Comune di Udine per onorare la memoria della compianta signora Maria Bonetti moglie del sindaco gr. uff. Spezzotti, hanno offerta alla Società Protettrice dell'Infanzia, la somma di L. 1620 affinchè sia destinata per la cura di due 2 bambini al monte e 2 al mare in estate 1923. Con animo vivamente grata per la cospicua elargizione, la presidenza della Istituzione beneficata porge infinite grazie.

La coltivazione del tabacco in Friuli

La storia della coltura del tabacco in Friuli è breve.

Le prime prove risalgono al 1915. Vennero eseguite dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Cividale e per essa dal compianto collega dott. Pietro Feletig, su terreni di proprietà del gr. uff. dott. Domenico Rubini situati a Spesa e ad Ipplis.

I risultati furono dei più lusinghieri: stanno a confermarlo gli scritti di quel tempo, dovuti ai due sperimentatori. Altre prove si fecero, e più in grande, nello Spilimberghese, con la collaborazione della locale Sezione di Cattedra con esito confortante e tale da portare alla deduzione che il tabacco poteva benissimo essere esteso in tutto il Friuli e più particolarmente nella media e nella bassa friulana, dove le condizioni di clima e di terreno rispondevano meglio alle esigenze di questa coltura.

Ma venne poi la guerra e l'invasione, e ogni altra attività a questo riguardo dovette forzatamente essere sospesa.

Appena avvenuta la liberazione, la Cattedra, forte delle prime e soddisfacenti prove, riprese con attività intensa la propaganda a favore del tabacco; propaganda che ha portato all'attuale notevole diffusione di questa coltura. Quest'anno, in fatti, si coltiveranno nella nostra Provincia circa un centinaio di ettara e sicuramente se ne coltiverebbe anche il doppio e forse più se lo Stato non avesse ristrette le concessioni.

Possiamo dire che l'introduzione del tabacco compendia, insieme all'istituzione degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, due dei più notevoli successi dell'attività che la Cattedra Ambulante di Agricoltura porta a favore del progresso economico agricolo locale.

Viali e Parchi della Rimembranza

Con circolare n. 73 del 27 scorso dicembre S. E. Lupi ha fornito minute e precise istruzioni per l'esecuzione delle piantazioni destinate a costituire dei viventi monumenti ricordanti gli eroi caduti per l'unità e la grandezza della Patria.

E certo l'osservanza di quelle norme, sempre che le piante siano vegete, assicura alle piantagioni quel miglior esito che mai deve mancare. Alla buona riuscita di quest'opera altamente encomiabile si deve procedere in questo modo: 1) Determinazione per Comune, tenendoli magari distinti per frazione o parrocchia, del numero dei Caduti da ricordare — 2) Scelta del luogo, o dei luoghi per quei Comuni che avendo molti Caduti manchi la possibilità di avere un'area tanto estesa, od un viale tanto lungo da poter accogliere tutte le piante necessarie. Nella scelta del luogo si deve tener presente che trattasi di compiere piantagioni destinate a vivere il più a lungo possibile ed a perpetuarsi. Luoghi indicatissimi sono certo i piazzali e le aree circostanti e le strade di accesso ad edifici pubblici (scuole, caserme, ospedali ecc.), ai cimiteri, a chiese ecc. Indicato l'impianto di palestre all'aperto o campi sportivi arborati — 3) Determinato il luogo e deciso quindi di formare un parco od un viale, o l'uno e l'altro, potendo riuscire opportuno l'impianto di viali di accesso al parco, si deve passare alla scelta della specie o delle specie, di alberi da piantarsi.

A questo proposito può essere ottima guida l'osservare quali piante crescono rigogliose nei parchi e giardini pubblici o privati, lungo le strade, nelle piazze del luogo o di paesi vicini. La circolare per l'Italia settentrionale e quindi anche per le Tre Venezie, indica i pini, gli abeti, i cipressi, le quercie, il faggio e l'ippocastano, alle quali si può aggiungere: il tiglio, il faggio a foglie rosse, l'olmo, il platano, l'ailanto, la catalpa, la paulonia, il pioppo nostrale cipressino o quello del Canadà, l'acero, il bagolaro, il frassino, la sofora, il noce d'America tra le latifoglie, la salisburia, la tuia ed i cedri fra le conifere. Dei pini, indicato è il silvestre, il nero e l'excelsa; degli abeti, il rosso, la Picea Morinda, l'abete americano (Pseudatsuga Douglasi); delle quercie, la rovere, la farnia e la quercia rossa o d'America, di rapido accrescimento, ed in qualche luogo a clima mite, il leccio sempreverde.

Non tutte le specie si prestano ugualmente tanto per viali, quanto nei parchi, e qualora si tratti di parchi piuttosto vasti, si dovrà renderli più pittoreschi adottando non una sola specie, ma alcune razionalmente scelte e distribuite. Per i viali è indicatissimo il cipresso, che può essere collocato a 2 m. da pianta a pianta, anche su viali larghi solo da 2 a 3 m., mentre le altre specie, anche per la forma della chioma, richiedono distanze maggiori: al cipresso s'avvicinano i pioppi, il Ginko, la Sofora che si possono collocare a m. 2.50 o 3.

Sulla distanza da pianta a pianta è piuttosto difficile dar norme precise variando a seconda della specie, dell'ubicazione del parco (ad es. su un terreno non piano, esposto a mezzogiorno, la distanza si può ridurre), di viale o di parco; nel viale a seconda la larghezza di esso, pel parco a seconda la disposizione a gruppi, a boschetti ecc. In generale, trattandosi di pintagioni compiute anche per le generazioni future, che dovranno divenire secolari, la distanza dovrà aggirarsi dai 4 ai 6 m., meno per le conifere o resinose, più per gli alberi a foglia caduca.

La stagione più opportuna per l'esecuzione delle piantagioni, quando sia possibile, è l'autunno (novembre-dicembre) sopratutto quando si tratta di essenze non sempreverdi; date indicatissime: 29 ottobre, 4-11 novembre, solennizzando così delle ricorrenze care ad ogni italiano, con la cerimonia dell'impianto del parco o del viale della rimembranza.

A questa patriottica iniziativa non deve mancare in ogni Comune il successo.

All'opera ci si deve accingere con il fermo proposito di riuscire; iniziarla subito e condurla a termine senza fretta, ma senza tregua. Senza fretta perchè non sempre e dovunque sarà possibile procurarsi in una sola volta tutte le piante necessarie e adatte. Si può cominciare col ricordare i caduti nel primo anno di guerra, indi nel secondo, ecc.; oppure, quando, nello stesso Comune, si deve costruire più di un parco o di un viale, procedere alla formazione di uno per anno. Quello che devesi ottenere è che per quest'anno in tutti i Comuni siano determinate le sedi del parco o del viale, e che si inizi la piantagione dell'albero ricordo.

R. Braghetta.

Schiammazzi notturni, anzi una battaglia notturna

Caro Del Bianco,

Ai tempi ingenui della mia giovinezza erano vietati gli schiammazzi notturni. Se uno, dopo una certa ora, alzava la voce, le guardie di P. S. di buona memoria imponevano silenzio. Ricordo che per non aver subito ottemperato a una di queste imposizioni, io, insieme ad altri miei amici, si passò la notte in guardina. Ora pare sia permesso nel centro della città, a due ore dopo mezzanotte, di procurarsi lo spasso di una finta battaglia a colpi di petardo, spaventando gli abitanti coi nervi ancora scossi per la passata guerra con relativa invasione, relativo simpatico ritorno e più ancora simpatico e tranquillo dopo-guerra. E ci sono ammalati, ci possono essere moribondi e c'è gente che per recenti lutti ha bisogno di riposo e di tranquillità!

Che fanno i carabinieri?

I francesi ci chiamavano un tempo «Carnaval-Nation»; ora ci potrebbero chiamare con più ragione «una nazione di mascalzoni».

Un abitante di via Savorgnana

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Per chi intende coltivare frumento marzuolo. — Facilitazioni e sussidi per l'acquisto del seme.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per facilitare agli agricoltori l'acquisto della semente di frumento marzuolo della varietà da essa propagata, è venuta nella determinazione di aprire le prenotazioni.

Coloro che intendono prenotarlo, devono subito inviare una domanda alla Cattedra dichiarando la località e l'estensione di terreno che desiderano seminare.

Ricordiamo che la quantità di semente disponibile è piccolissima e che quindi solo pochi agricoltori potranno essere facilitati.

La semente verrà distribuita a prezzo di favore, cioè la Cattedra concederà un abbuono del 25 per cento sul prezzo di costo.

Naturalmente la Cattedra si riserva il diritto di visitare i fondi nei quali viene coltivato il frumento marzuolo da essa distribuito.

Corso premilitare 1923

Il Ministero della guerra ha disposto che i giovani premilitari della classe 1903 i quali per non avere riportata la idoneità nelo specifale corso annuale dell'anno passato, o per altri motivi frequentino il secondo anno dei corsi biennali in svolgimento, possono essere ammessi a sostenere gli esami per il rilascio della dichiarazione di idoneità entro la seconda metà del corr. mese di febbraio.

Gli allievi che hanno interesse di conoscere le modalità stabilite dalla circolare, sono avvertiti che questa è visibile nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica nella palestra di via Giusti dalle 16 alle 17 dei giorni feriali e dalle 9.30 alle 10.30 dei festivi della corrente settimana.

Addio Carnovale!

L'onda fragorosa si è infranta sullo scoglio quaresimale. Gli ultimi spruzzi della frenesia e del godimento hanno impregnato l'aere di una eco gioiosa: Carnovale fu salutato stanotte nel tripudio.

Al Sociale, animatissima la tradizionale Cavalchina; veglie danzanti seguirono ai Circoli Unione, Famigliare, Sportivo, Castello di Udine, e all'Accademia Falconi. Ovunque le danze si intrecciarono fino alle prime ore di stamane.

Ed eccoci in quaresima! Ai lenti rintocchi del campanone tutto un mondo di melodie arcane, di ciprie e di bistro, di «champagne» e di notturnità insonne è crollato.

Dopo l'orgia le ceneri, dopo il godimento la penitenza.

I trattenimenti di ieri

Nel pomeriggio, al Ricreatorio Festivo Udinese, fu rappresentata, per l'ultima volta e con un nuovo successo l'operetta «A Vattelapesca» del maestro Basciù.

Nella serata, al Teatrino dell'Orfanotrofio Tomadini, gremito di pubblico plaudente, fu rappresentata la apprezzata commedia del Smaniotto: «Aviator».

Al Michelini i giovani del Circolo replicarono con successo: «Il conte di S. Germano».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Benelliana

Essendo pressochè terminato il giro in tutta Italia del novissimo poema di Sem Benelli «L'Arzigogolo», in breve Alessandro Romanelli, che ne fu l'organizzatore, riprenderà in accordo col poeta una speciale formazione artistica per rappresentar esclusivamente le opere di Sem Benelli, con gli artisti più adatti alla sensibilità interpretativa del teatro benelliano che, fresco di vena poetica e di elevate concezioni artistiche, richiede attori di intelligente fervore giovanile.

Oltre ad «Arzigogolo» e la «Cena delle beffe», allestita con gli intendimenti del poeta, ad «Amore dei tre Re», che trionfò nella rappresentazione all'aperto, a Torino, l'estate passata, verrà fatto conoscere in tutta Italia il dramma «Alì», che è forse il lavoro nel quale Sem Benelli ha trasfusa maggiormente la sua pensosa osservazione dell'esistenza umana.

Il Benelli ha prescelti i principali interpreti delle sue opere, che egli dirigerà; fra essi principalmente saranno: Gemma Bolognesi, [illegible] e intelligentissima attrice; Letizia Carrara, attualmente al fianco di Eleonora Duse, Vittorina Benvenuti, Ettore Piergiovanni, uno dei più fedeli interpreti del teatro benelliano, Giulio Senecchini, attore toscano di squisita dizione, Arnaldo Martelli, Carlo Cecchi e altre giovani forze artistiche.

La compagnia, che reciterà nelle maggiori città d'Italia, avrà il suo inizio nella nostra città, al Teatro Sociale. Sem Benelli ha voluto, e noi gliene siamo grati, che nella capitale spirituale dell'ultima guerra redentrice, riceva il battesimo questa fedele interpretazione dell'arte sua.

Cronaca Cittadina

Un mutuo di 4 milioni per le case popolari

Il locale Istituto Autonomo per le Case Popolari ha interessato il Comune ad assumere, per conto dell'Istituto stesso, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, un mutuo di favore per l'importo di quattro milioni di lire, garantendolo mediante delegazioni sulla sovraimposta comunale.

Questa richiesta formerà oggetto di discussione nel prossimo Consiglio Comunale.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per le Case Popolari si è obbligato di stanziare nei propri bilanci la spesa necessaria per il pagamento delle annualità da farsi direttamente alle scadenze bimestrali che verranno pattuite, dedotto naturalmente il contributo dello Stato, e si è obbligato altresì di tenere indenne il Comune da qualsiasi risponденza, facoltizzandolo fin da ora a rivalersi, sulle rendite dell'Istituto, degli importi che esso Comune fosse, eventualmente costretto a versare in conseguenza di detto mu. all'Ente mutuante.

La conclusione dell'operazione è richiesta con urgenza dall'istituto suddetto perchè esso, di fronte alla gravissima crisi degli alloggi, ha posto mano ad un vasto programma di costruzioni che va svolgendo con la massima alacrità, grazie alle anticipazioni sino ad oggi ottenute dalla benemerita Cassa di Risparmio.

Fognatura per la zona esterna a nord della città

Come già abbiamo annunciato, il Consiglio Comunale nella prossima seduta dovrà esaminare per la approvazione ed assunzione del conseguente mutuo passivo, il progetto delle fognature per la zona esterna a nord della città, compilato dall'ingegnere capo del comune sig. Gino Tonizzo, e comprendente il bacino del suburbio Gemona per una spesa prevista nella somma di lire 375 mila.

Il ponte sul Cormor lungo la via di Martignacco

Nelle tristi giornate del settembre 1920, tra le altre rovine, della inondazione, fu asportato dalla piena del Cormor, il ponte sulla via di Martignacco.

L'opera importantissima per la viabilità aveva necessità di urgente ricostruzione ed il comune di Udine ha creduto opportuno di disporre per la compilazione del progetto di ricostruzione del manufatto, e ciò senza esperire preliminari uffici al riguardo, con i Comuni consorziati, poichè urgeva sollecitare la definizione della pratica per poter usufruire del concorso governativo.

Il 17 dicembre 1921 il Consiglio approvava il progetto per la ricostruzione, compilato dall'ing. Plinio Polverosi ed importante una spesa di lire 700 mila.

Nella prossima seduta il consiglio è di nuovo chiamato a deliberare in merito, approvando il disciplinare predisposto dal Magistrato delle acque, contenente le condizioni e gli obblighi a cui è subordinata l'esecuzione del manufatto concedendo alla amministrazione Comunale di Udine, di costruire l'opera.

Cospicua offerta per gli orfani di Udine

La Commissione Comunale di Vigilanza per gli Orfani di guerra del Comune di Udine, avendo ricevuta generosa offerta di cinquemila lire che il Comitato organizzatore del «Veglionissimo Studenti» destinò, sul ricavato netto della festa, a favore dei piccoli orfani, ne apprezza l'altissimo significato morale, degno della gioventù studentesca italiana, e nel porgere ai donatori vivissimi ringraziamenti ne addita l'opera benefica all'ammirazione della cittadinanza.

Sul bilancio preventivo del Comune

Abbiamo detto ieri che il bilancio preventivo del Comune per il 1923 si chiuse in pareggio. La Giunta accompagna il bilancio stesso che verrà discusso nella seduta del Consiglio fissata per venerdì sera, con una relazione in cui fra altro dice:

L'incremento notevole verificatosi nelle entrate, il freno efficace posto alle spese, e principalmente alla spese per il personale, hanno reso possibile il perfetto bilancio della parte attiva con la parte passiva, ad onta che nel 1923 sia ritornato a carico del Comune tuto l'onere della manutenzione stradale e sia venuto completamente a cessare ogni contributo a favore del Comune da parte dello Stato.

La grande importanza di questo risultato è evidente, specialmente se si considera che esso è stato raggiunto dall'Amministrazione di una città che ebbe a subire tutti i danni della guerra e dell'invasione, ancora tutt'altro che risarciti, a termini di legge. Il conseguimento del pareggio è dovuto in massima parte al civismo della nostra cittadinanza, la quale, persuasa della necessità assoluta di risanare le finanze del Comune, ha consentito serenamente ai più gravi sacrifici. Ne deriva per tutti un dovere elementare: quello di salvare anche in avvenire, ad ogni costo, il pareggio così faticosamente afferrato, poichè sarebbe vana illusione ritenere che si possa fare nuovamente appello all'abnegazione dei contribuenti. E questo dovere si concreta a sua volta in altri particolari doveri per i cittadini, per l'Amministrazione, per il funzionari.

I cittadini non vorranno chiedere al Comune se non ciò che esso deve e può dare: non considereranno il Comune come la Provvidenza che ha da pensare a tutto ed a tutti; non pretenderanno da esso nulla che esorbiti dalla sua natura e dalle sue logiche funzioni.

Fiera di S. Valentino

Il mercato è notevolmente animato. Alle 11 era già completo e si erano effettuate le prime vendite.

Ecco alcuni dati: buoi entrati 18; vacche 280 e vendite da 700 a 2550 lire; giovenche 83; vitelli 70 e venduti a peso morto da lire 6 a 6.50.

Cavalli entrati 200 e venduti da lire 900 a 3400; muli 100 e raggiunsero le lire 1580; asini 25 da lire 250 a 1000.

I prezzi sono in sensibile rialzo. Nel pomeriggio, vi sarà la solita affluenza in via Pracchiuso. Domani la fiera continua.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZ. DI CARITA' — In morte della co. Chiara Colombatti Bearzi: Famiglia co. Florio 30.

CROCE ROSSA — In morte di Adelaide Moretto ved. Costantini: Cosutti Luigi 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte della co. Chiara Bearzi Colombatti: Ida de Toni Martina 20; co. Enrico de Brandis 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Elisa Zanini Gobbi: Famiglia Raimondo Vendramini 10 — di Ugo Masotti: Famiglia Raimondo Vendramini 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte della cugina Giovannina Biadene Fanton: dott. Domenico e dott. Alvise Dal Vesco di Oderzo 50.

Pei bambini del «Scuola e Famiglia»

Il Consiglio di amministrazione della benemerita Cucina Popolare ha testè deliberato di somministrare anche quest'anno, gratuitamente per tutto il mese di febbraio, la minestra ai quasi cinquecento alunni accolti nell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

La Francia estende l'occupazione mentre l'Inghilterra attende per intervenire

La conferenza di Losanna ripresa a Bucarest?

L'Inghilterra spera di intervenire nella lotta franco-tedesca

LONDRA, 14. — *Parlando alla Camera dei Comuni, Bonar Law ha detto tra l'altro: «può darsi che la Francia e la Germania rendano impossibile la presenza delle truppe inglesi in Renania; ciò sarebbe una grave disgrazia, poichè significherebbe in senso largo la fine dell'Intesa. Tuttavia Bonar Law continua a sperare che accadrà qualche cosa che renderà possibile all'Inghilterra d'intervenire utilmente».*

Il presidente dell'impero a Magonza

BERLINO, 13. — Notizie dalla regione occupata recano che i franco-belgi hanno occupato Wesel sul Reno, e si preparano ad estenderne l'occupazione nel ...a.

Il Presidnete Ebert si è recato oggi a Magonza. Al saluto del borgomastro, il presidente ha risposto ripetendo la protesta formulata ieri a Karlsruhe contro l'invasione franco-belga, ma ha lasciato più chiaramente intravvedere la possibilità che i francesi tentino con una nuova ... di isolare la Germania del Sud dal nord dell'Impero.

«Il colpo del nemico è oggi diretto contro quanto abbiamo potuto salvare dallo ... contro le autorità dell'impero — ha detto Ebert — ma questo colpo fallirà per la sicura fedeltà del popolo del Reno. Sono lieto di aver constatato la sua decisa e compatta ... del nostro popolo di far naufragare un possibile tentativo del nemico, mirante a un distacco fra il nord ed il sud ».

L'altra protesta della Germania

BERLINO, 13. — L'incaricato di affari tedesco a Parigi, ha rimesso al Governo francese una vibrata nota di protesta contro il blocco dei prodotti metallurgici.

La nota è scritta con una certa vivacità di linguaggio, e fra altro dice:

«Il blocco dei prodotti metallurgici è una confessione palese del fatto che le ... di occupazione, con gli atti di violenza sin qui perpetrati e con il disordine provocato dalle nuove occupazioni, non hanno potuto ottenere nessun successo e si vedono trascinate a sempre maggiori ingiustizie.

Il Governo tedesco sa che le Potenze di occupazione, anche con questi atti di violenza, non riusciranno a piegare il popolo nei territori occupati. Il Governo tedesco protesta contro la nuova ingiustizia e rende i governi francese e belga responsabili del fatto che la solvibilità della Germania per le riparazioni diminuisce completamente a svantaggio di tutte le potenze alleate ».

Dopo l'incidente di Gelsenkirchen

BERLINO, 13. — A Gelsenkirchen, in seguito agli incidenti di ieri mattina, due ... di soldati francesi si recarono stamane, con le baionette inastate, davanti al palazzo comunale, dove erano stati convocati il sindaco ed il capo della «Schutzpolizei». Il comandante francese richiese in forma solenne e con ostentato spiegamento di forze, l'immediata consegna dei gendarmi implicati nel sanguinoso incidente di ieri. Secondo la deposizione dei gendarmi francesi feriti, oltre al poliziotto rimasto ucciso, altri sei agenti di polizia sarebbero slanciati contro di essi brandendo una diecina di rivoltellate. Dopo di ciò il capo della «Schultzpolizei» tentò di intervenire, ma intimorito da una ... intimazione, ordinò ai suoi agenti di polizia di costituirsi ai soldati francesi che attendevano sulla piazza.

La città è stata condannata a pagare un'ammenda di 100 milioni di marchi.

Dalle regioni occupate si segnalano i soliti arresti, le espulsioni e le requisizioni. Non avvennero gravi incidenti.

L'apertura del parlamento inglese

LONDRA, 13. — Si è oggi inaugurata con insueto brillante cerimoniale, la nuova sessione parlamentare.

Re Giorgio ha personalmente letto un messaggio del quale sono notevoli due passi. Uno relativo alla occupazione francese della Ruhr, nel quale il monarca inglese, dopo aver rilevato come le conferenze tenutesi a Londra ed a Parigi non abbiano avuto felice risultato, dice:

«Il Governo francese e quello belga, hanno in conseguenza proceduto a mettere in esecuzione i piani da essi favoriti. Il Governo italiano ha appoggiato la loro azione. Il mio Governo, mentre si è trovato nell'impossibilità di partecipare e di concorrere a queste operazioni, agisce in modo da non causare maggiori difficoltà agli Alleati ».

A proposito poi della Conferenza di Losanna, Re Giorgio confida di poter riuscire a fare accettare ai turchi il trattato.

Il messaggio accoglie con piacere la sistemazione dei debiti con l'America, e ... a nuove economie nel bilancio dello Stato.

Si sta trattando con i turchi a Bucarest?

BUCAREST, 14. — *Essendo interrotto, in seguito a forti nevicate, il traffico sulla linea ferroviaria di Costanza, la delegazione ottomana ha rinviato la partenza e resterà a Bucarest fino a che la circolazione dei treni non sarà ristabilita. Il sig. Bratianu ha ricevuto Ismet pascià ed ha convocato subito dopo i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia ai quali ha esposto i risultati del colloquio avuto con Ismet pascià. Il Governo romeno continua a svolgere una grande attività presso la delegazione ottomana. I suoi sforzi conciliativi tendono a convincere i turchi che qualche sacrificio compiuto da essi sarebbe sufficiente per ristabilire la pace in Europa. Nei circoli diplomatici si esprime la speranza che Ismet al suo arrivo ad Angora proporrà all'assemblea soluzioni accettabili dagli alleati per le questioni che non hanno potuto essere risolte a Losanna.*

La situazione giudicata migliore

COSTANTINOPOLI, 17. — Gli alti Commissari alleati hanno risposto alla nota del rappresentante di Angora a Costantinopoli, che chiedeva la partenza delle navi da guerra dal porto di Smirne. Questa risposta sarà comunicata tra breve al Governo di Angora.

I piroscafi mercantili hanno ripreso il mare per i porti turchi del Mar Nero. — Questo fatto è considerato come un indice di miglioramento della situazione.

Il Gran Consiglio Fascista contro la Massoneria

ROMA, 13. — Oggi, il Gran Consiglio fascista continuò sotto la presidenza dell'on. Mussolini, la seduta interrotta dopo la mezzanotte precedente. Furono prima trattate questioni interne del partito; poi si passò all'esame del secondo comma dell'ordine del giorno: «Partito e Massoneria ». L'argomento è stato discusso per ben tre ore; infine è stato approvato alla unanimità, meno quattro astenuti, il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo„ discutendo il tema «Fascismo e Massoneria» posto all'ordine del giorno nella seduta del 12 corr., considerato che gli ultimi avvenimenti politici e certi atteggiamenti e voti della Massoneria danno fondato motivo di ritenere che la Massoneria persegue programma e adotta metodi che sono in contrasto con quelli che ispirano tutta l'attività del fascismo, invita i fascisti che sono massoni, a scegliere tra l'appartenere al Partito Nazionale Fascista o alla Massoneria, poichè non vi è per i fascisti che una sola disciplina, la disciplina del fascismo, che una sola gerarchia, la gerarchia del fascismo, che una sola obbedienza, l'obbedienza assoluta, devota e quotidiana al capo, ai capi del fascismo ».

Ai Fiumani, ai Dalmati

Da ultimo il presidente, dopo avere invitato i presenti ad alzarsi in piedi, ha letto il seguente ordine del giorno, approvato per acclamazione:

Il Gran Consiglio Fascista saluta i Fiumani e tutti i Dalmati fratelli che, col sacrificio dell'obbedienza alle dolorose, ma doverose esigenze derivate al Governo fascista per l'applicazione del trattato di Santa Margherita, hanno ancora una volta, con spirito di magnifica disciplina, bene meritato della Patria; e li assicura che la solidarietà operante del Governo che il fascismo li assisterà ora e sempre,

Oggi continuerà la seduta.

Il complotto comunista

Una interessante intervista col sotto-segretario agli interni on. Finzi ebbe il «Goirnale d'Itala». Ne togliamo gli punti che seguono e riguardano

Il complotto comunista

— A che mirava il complotto comunista? Quanti sono i comunisti arrestati? — chiese il giornalista.

— Gli arresti di comunisti sono migliaia e sono stati fatti perchè non amiamo le mezze misure. Ma là dove si rivelano innocenti, li scarceriamo subito. Nelle Marche, infatti, ne son stati rilasciati 200. Manterremo però gli arresti dei pericolosi per la sicurezza dello Stato. Circa il complotto, non possiamo dire nulla per ora. Vi sono gli indizi palesi: la circolazione di denaro straniero in mezzo ai comunisti, l'organizzazione dei cifrari mutevole di mese in mese, con i quali i comunisti erano collegati fra questi centri: Torino-Milano, Genova Bologna, Trieste-Firenze-Roma. Scoprendo le chiavi dei cifrari, abbiamo capito anche la corrispondenza e i documenti. Ho la persuasione personale che il comunismo, sia convinto dell'impossibilità della riscossa, e che se potesse, farebbe onorevole ammenda subito. Mosca ha una diretta influenza presso i nostri estremisti, sopratutto perchè presso Mosca e le sedi comuniste di Vienna e di Budapest, ci sono numerosi fuorusciti italiani, che spingono la Terza Internazionale a sobillare i nostri lavoratori.

Deposito di bombe a Milano

Quaranta comunisti arrestati

MILANO, 13 — Nel pomeriggio di oggi un commissario di P. S., con numerosi agenti, si recava in un casamento di via Bolari, posto in uno dei quartieri ove si addensano gli elementi comunisti e fatto abbattere il muro di una cantina, scopriva un vero arsenale di munizioni e, cioè, dodici casse di polvere, 200 metri di reticolato, 50 moschetti, 80 proiettili da artiglieria e numerosi altri da mitragliatrice.

Stasera, a tarda ora, una squadra della Milizia nazionale e numerosi carabinieri, si recavano nello stesso casamento, che veniva circondato. Venivano quindi fatti alzare da letto e tratti in arresto una quarantina di comunisti. Fra gli arrestati sono i noti comunisti Angelo Andeoli e Paolo Rognoni. Una parte degli agenti rimaneva sul luogo ad eseguire una minuta perquisizione, mentre gli altri provvedevano al trasporto degli arrestati in Questura. Nello stesso tempo veniva identificata una vicina cantina adibita a sala di riunioni dei comunisti che tutte le sere s adunavano sotto la presidenza di Bruno Fortichiari, ex segretario della Camera del lavoro ed ora passato al comunismo.

Parlamento nazionale

SENATO. — Fu continuata ieri, ed in forma assai vivace, la discussione sui decreti con riserva, cominciando dal decreto Rodinò del 14 dicembre 1921, relativo alla riforma dell'ordinamento giudiziario, che la Corte dei Conti, anche dopo la pressione di tutto il Ministero, si rifiutò di firmare.

I senatori si sono divisi in due campi: alcuni approvando senza riserve e come costituzionale il rifiuto della Corte dei Conti, altri dimostrando come, in seguito alla concessione di cui il gabinetto allora usufruiva, dei pieni poteri per la riforma della burocrazia, l'on. Rodinò era in diritto di emanare quella legge e male ha fatto la Corte dei Conti a rifiutare la firma, entrando in un terreno che non era di sua competenza. Nel primo tempo parlarono i sen. Di Blasio, Zuppelli, Spirito; nel secondo Corbin e De Cupis; per una tesi concialitiva propose un ordine del giorno il sen. eFrrario Carlo. I senatori contrari si lasciarono anche trasportare ad un attacco contro il partito popolare e le intenzioni del ministro Rodinò, che fu invece difeso, per debito di onestà e non di partito, dall'ex-ministro Corbino.

I discorsi dei vari oratori furono spesso sottolineati da approvazioni, commenti, rumori. Ad un certo punto il presidente sen. Tittoni propose che la discussione fosse rinviata; ma la proposta, posta ai voti, dopo prova e controprova fu respinta. Tuttavia la discussione non fu esaurita e venne rimandata a domani.

I problemi dell' agricoltura

ROMA, 13. — Sotto la presidenza del prof. Alpe si è riunita la Commissione di studi tecnici ed economici della Federazione dei Consorzi agrari. La Commissione ha largamente discusso, approvandele, le relazioni presentate: dal prof. Serpieri sul problema tributario nei riguardi dell'agricoltura; dal prof. Tassinari sulle disposizioni di legge per favorire la costruzione delle case rurali; nonchè le conclusioni della relazione del prof. Alpe sulla istruzione agraria professionale. La Commissione è stata poi ricevuta, al termine dei suoi lavori, dall'on. De Stefani, ministro delle Finanze, al quale ha presentato copia delle relazioni sulla coltivazione del tabacco e l'azione dello Stato e sui problemi tributari nei riguardi dell'agricoltura, le cui conclusioni vennero illustrate dal prof. Alpe e dai relatori prof. Peglione e prof. Serpieri. L'ing. Morandi intrattenne poi l'on. De Stefani in merito al regime doganale dei concimi, delle macchine agricole e dei relativi pezzi di ricambio, e del petrolio. — L'on. De Stefani ha illustrato i provvedimenti presi dal Governo a favore dell'agricoltura e delle industrie agricole e in materia di perequazione fondiaria.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 823 a 833 — Belgio da 113 a 116; Francia da 128.25 a 128.75 — Londra da 97.20 a 97.50 — Nuova York da 20.65 a 20.80 — Svizzera da 389 a 398 — Berlino da 0.07 a 0.08 — Bucarest da 9.50 a 10.25 — Praga da 61.80 a 62.10 — Ungheria da 0.75 a 0.8250 — Vienna da 0.0290 a 0.0320 — Zagabria da 20.50 a 20.80.

Rendita 75.40; consolidato 5 per cento 84.35.

CINEMA EDEN

Oggi si proietterà il nuovo cineromanzo in quattor atti «IL POETA E LA PRINCIPESSA». Azione drammatica di vita vissuta avente artisti Lucy di S. Germano e Alberto Capozzi.

L'azione sarà accompagnata dall'orchestra . Il locale è riscaldato a termosifone.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna — Serie P. Numero vincente 794. — Quest'oggi dalle ore 15 si proietterà la grandiosa film: **«Lo specchio dell'innocenza».** Dramma emozionante di avventure suggestive mirabilmente interpretato da valenti artisti.

Seguirà: **«Cretinetti carabiniere»** Esilarantissima film di una comicità fenomenale.

Distribuzione a tutti gli spettatori «Gratis» di tagliandi numerati per concorrere alla vincita dei premi della film della Fortuna.

Prossimamente: «I tre Moschettieri».

CINEMA MODERNO

Gennaniello, il simpatico scugnizzo napoletano incontra sempre più il favore del pubblico, per le sue interpretazioni. Nella nuova film: IL FIGLIO DEL GALEOTTO», dall'interessantissimo romanzo di Elvira Notari, ha ottenuto un vero successo. Questa sera la film viene proiettata per l'ultima volta.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Mercoledì 14 dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Linche: Primavera, Valtzer;
3. Nicolai: Le vispe comari di Windoor, sinfonia;
4. Massenet: Manon, fantasia;
5. Jones: La Gheisa: potpourri;
6. Puccini: Le Willi, fantasia;
7. Waldau: Serenata d'amore;
8. One step: Finale.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.35 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA. dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 14.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16.— 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

TUTTI possono in casa propria divenire: Attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando risposta: «Cinematografica» Maddalena, 42, Roma.

Fitti

CERCASI città casa od appartamento con 6 stanze, possibilmente verso la Ferrovia. Scrivere Cassetta 315 M. Unione Pubblicità, Udine.

CERCANO affitto appartamentino in città o anche periferia coniugi distinti offerte cassetta Postale 36. Udine.

A UDINE

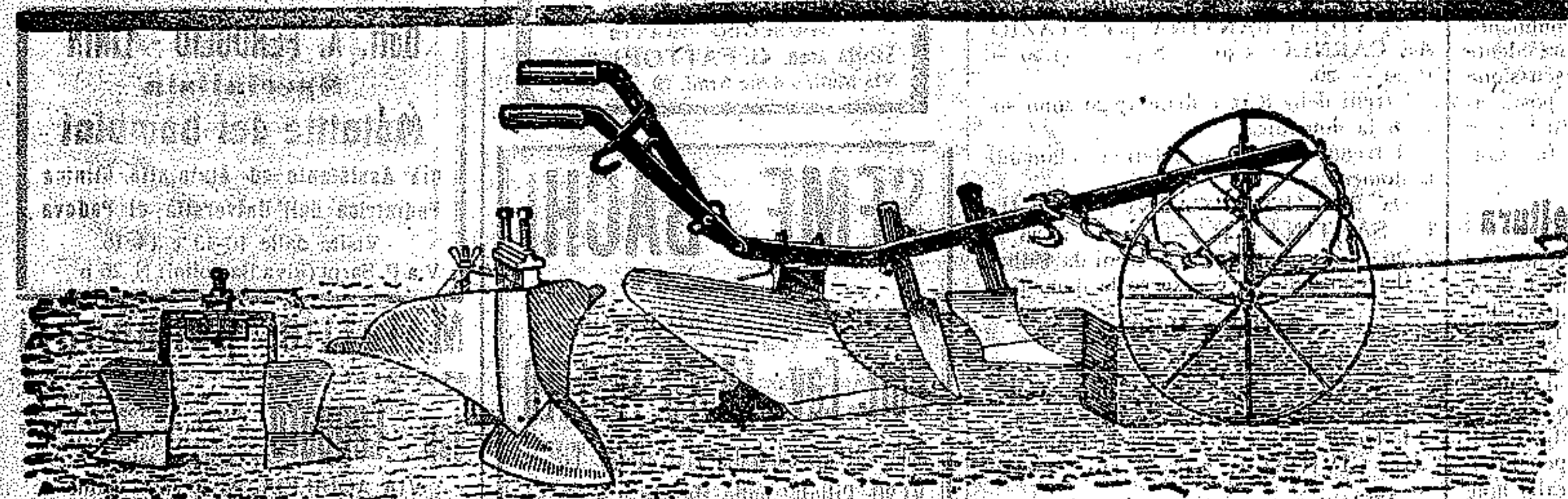
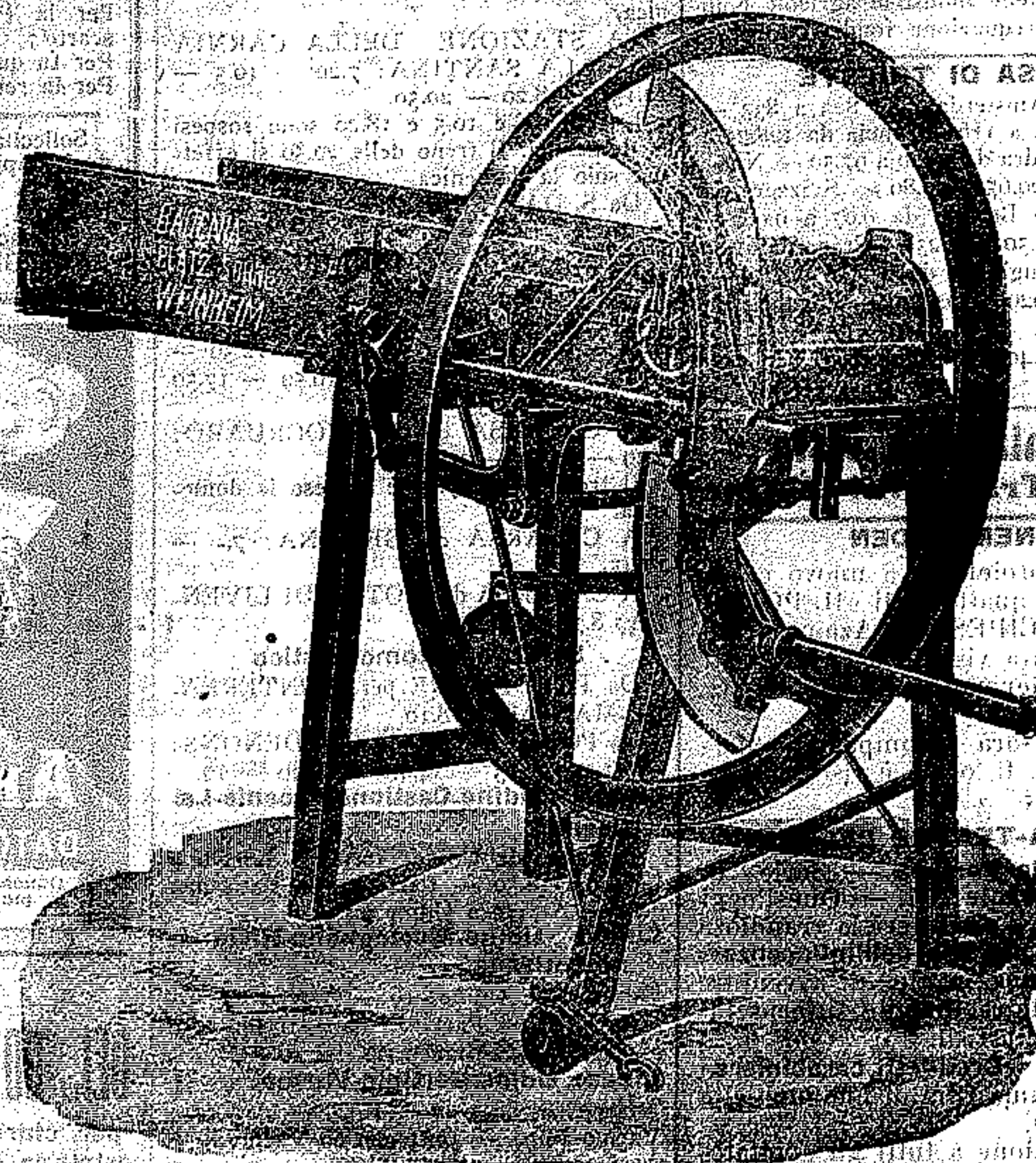
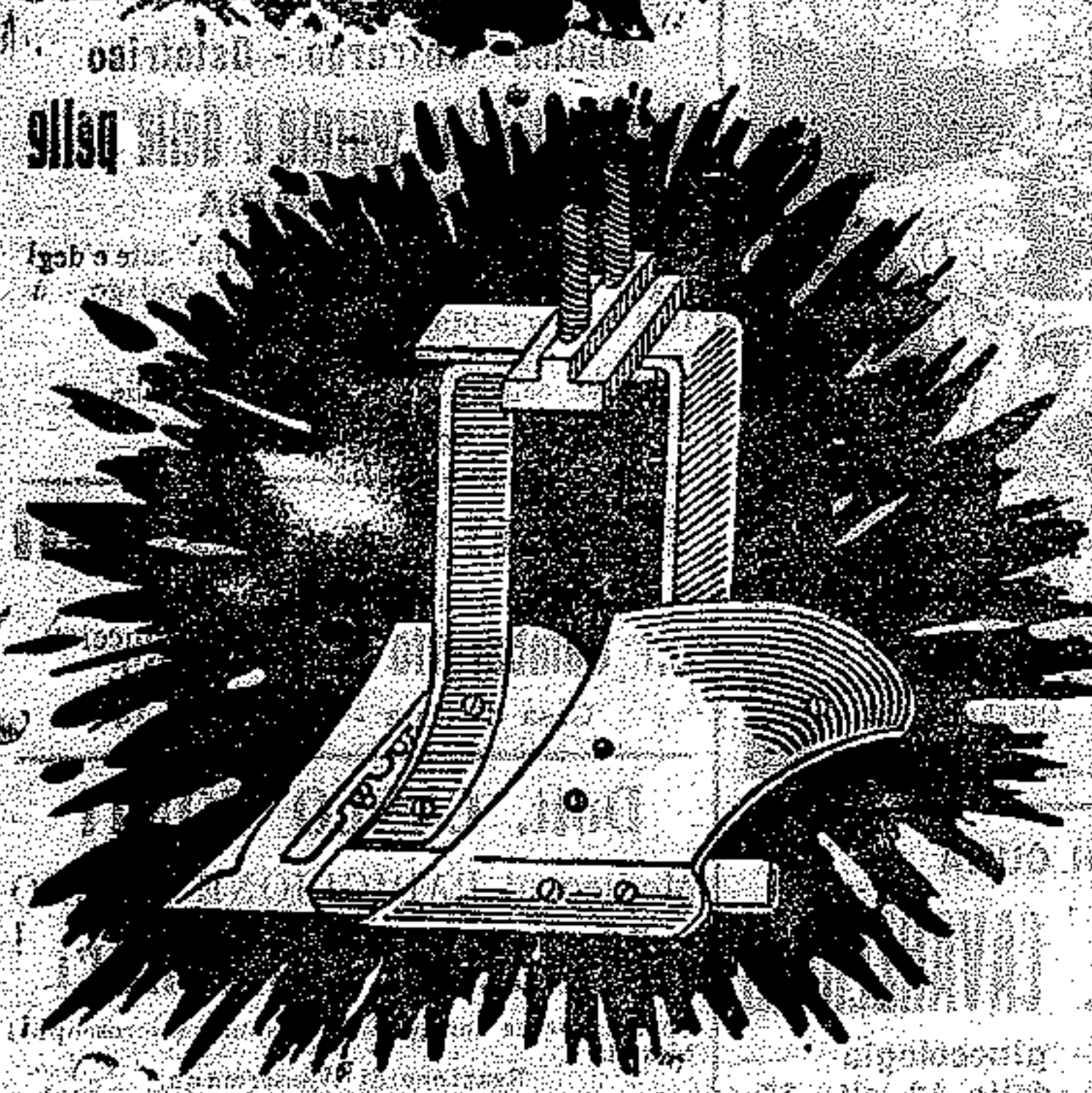
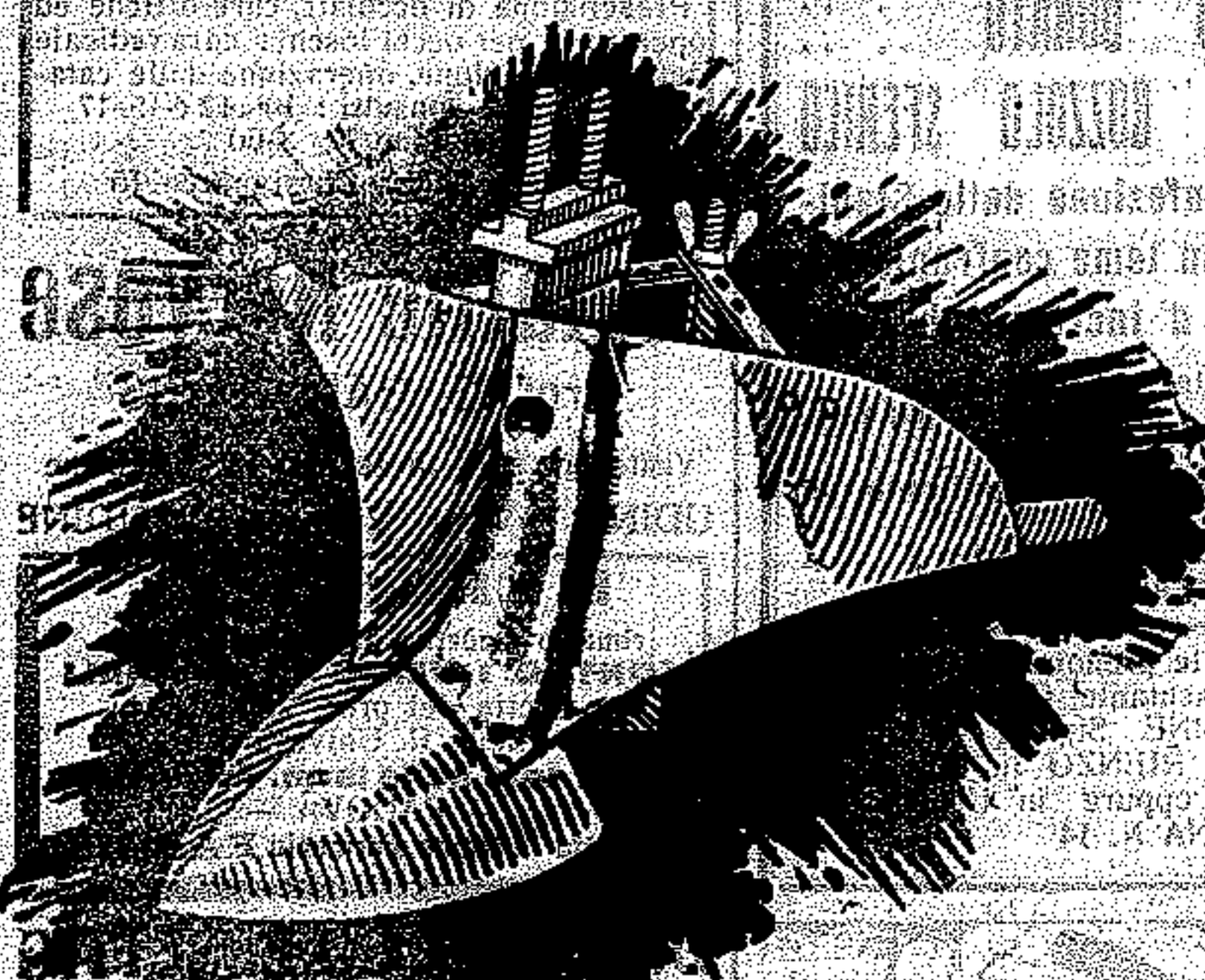
VERRA' INAUGURATA FRA POCHI GIORNI LA NUOVA SEDE DELLA

INDUSTRIA DELLA SETA

Accomandita per Azioni — Capitale lire 5.000.000

18 Succursali in Italia

Il più grande assortimento in SETERIE e VELLUTI - ai PURI PREZZI di FABBRICA

Si prega la Clientela di attendere per i propri acquisti l'apertura della nostra Casa di UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 scheletro acciaio L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

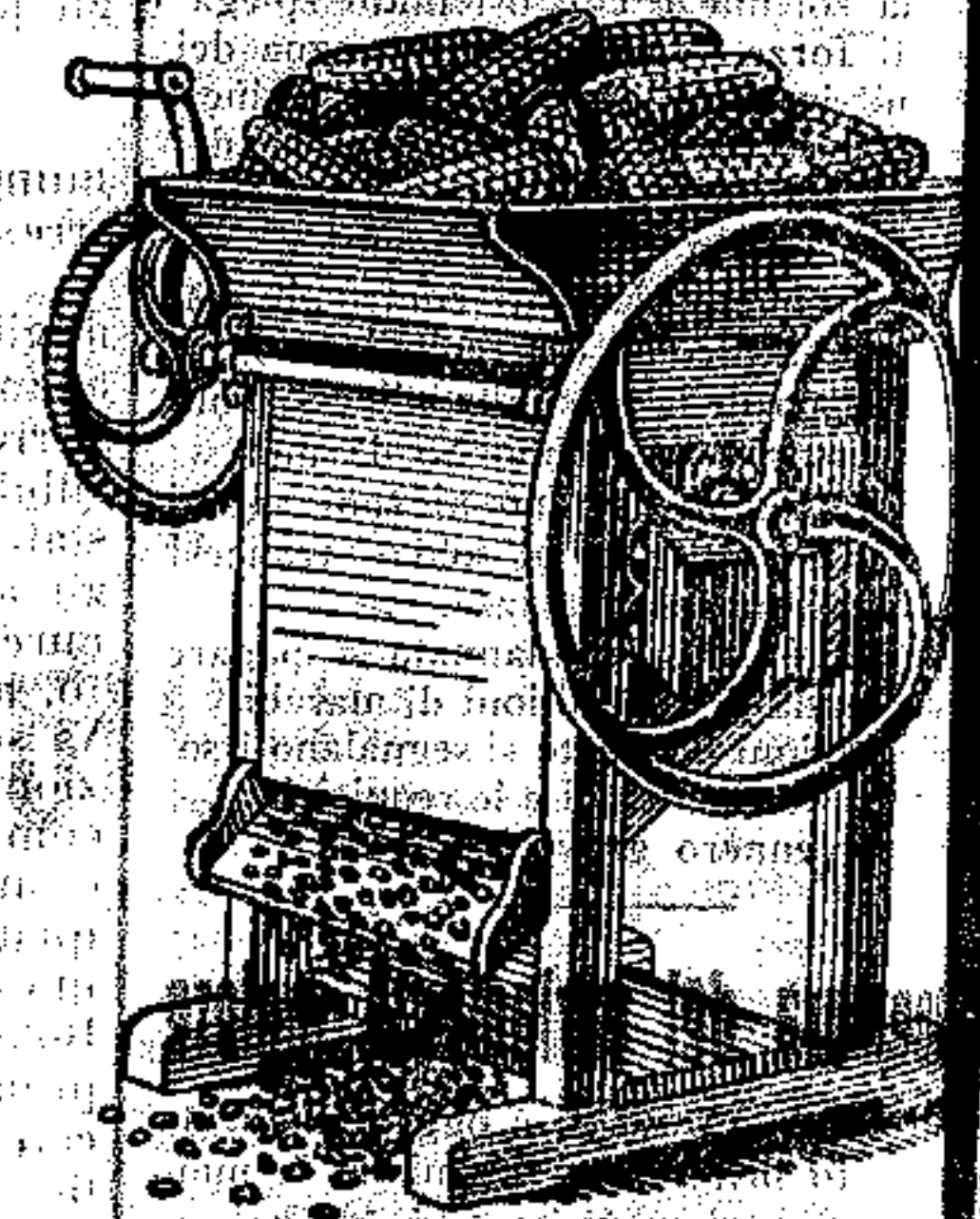
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

SGRANATOI

Trincia-foraggi

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamare - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DI L. 250 IN PIU'

ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay
Solfato di soda - Creme Lion Noir, Kela ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 315 - UDINE

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO

e PICCOLO della SERA

di TRIESTE

si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Manin 8